



THE
BOUNTY
KI//ART

CONTAMINAZIONI E CITAZIONI
TRA CLASSICO E MODERNO



Inquadra con il tuo smartphone
questo codice QR per avere
accesso a contenuti esclusivi.

Via Neghelli 68, Latina
www.spaziocomel.it



THE BOUNTY KI//ART

CONTAMINAZIONI E CITAZIONI
TRA CLASSICO E MODERNO

COMEL Edizioni

THE BOUNTY KI//ART

CONTAMINAZIONI E CITAZIONI
TRA CLASSICO E MODERNO

Latina Spazio COMEL Arte Contemporanea
dal 18 giugno al 3 luglio 2022

Evento promosso e curato da / Event promoted and edited by
Maria Gabriella Mazzola
Adriano Mazzola

Cura scientifica / Scientific curator
Giorgio Agnisola

Testo critico / Critical essay
Giorgio Agnisola

Ufficio stampa / Press office
Ilaria Ferri

Traduzioni / Translation
Valeria Amato

Progetto grafico / Graphic project
Fabian Pichler

Stampa
Nuova Grafica 87 srl Pontinia

Stampato nel mese di giugno 2022

Proprietà letteraria riservata COMEL Edizioni, nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata, fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni. L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

UN GIOCOSO E AFFASCINANTE VIAGGIO NEL CLASSICO

L'ottava edizione del Premio COMEL ha visto trionfare il collettivo The Bounty KillArt, con l'opera *Cast Away*. Legami in alluminio è stata un'edizione complessa, nata in piena pandemia e protratta per oltre un anno, in attesa che si potesse tornare agli eventi in presenza; con un tema a noi particolarmente caro poiché tratta l'alluminio, ovviamente, ma anche i rapporti umani: abilità tecniche e sentire profondo racchiusi in un'opera d'arte.

Ed è proprio questo binomio che caratterizza *Cast Away*, la bella fusione in alluminio che cita un classico, lo modernizza e allo stesso tempo lo arricchisce di un nuovo significato. Questa serie di passaggi, tra il serio e il faceto, caratterizza tutta l'opera dei The Bounty KillArt di cui ci apprestiamo ad avere un breve compendio nella personale allo Spazio COMEL.

Il collettivo attraverso l'ironia non solo stigmatizza i tempi moderni ma riesce a fondere felicemente arte classica e contemporanea, linguaggio aulico e cultura pop, in un irriverente, giocoso e affascinante percorso. E se l'ironia spesso alleggerisce i toni, non nasconde comunque la complessità di temi, aspetti e punti di vista.

Con i The Bounty KillArt, abbiamo un'ulteriore conferma di come l'Arte sia un luogo di confronto e di scambio, nel quale il saper fare e le emozioni vanno di pari passo, un luogo, insomma, che ci piace frequentare.

Maria Gabriella e Adriano Mazzola



LEGAMI IN ALLUMINIO

dal 2 al 23 ottobre 2021

Premio della Giuria al collettivo

The Bounty Killart

per l'opera

"Cast Away"

OTTAVA EDIZIONE
20-21 PREMIO
COMEL

VANNA MIGLIORIN

Premio Internazionale d'arte contemporanea

PREMIO
COMEL
VANNA
MIGLIORIN
PREMIO
INTERNAZIONALE
D'ARTE
CONTEMPORANEA

A PLAYFUL AND FASCINATING JOURNEY INTO THE CLASSIC

The eighth edition of the COMEL Award saw the triumph of the collective The Bounty KillArt, with the work Cast Away. Aluminium Bonds was a complex edition, born in the midst of the pandemic and lasted for over a year, waiting for a return to the events that could be held with fewer restrictions; with a theme that is particularly dear to us since it deals with aluminium, of course, but also with human relationships: technical skills and deep feeling enclosed in a work of art.

And it is precisely this combination that characterizes Cast Away, the beautiful aluminium casting that mentions a classic, modernizes it, and at the same time enriches it with a new meaning. This series of passages, between the serious and the facetious, characterizes the entire work of The Bounty KillArt, of which we are preparing to have a brief summary in the solo show at Spazio COMEL.

Through irony, the collective not only stigmatizes modern times but manages to happily blend classical and contemporary art, aulic language, and pop culture, in an irreverent, playful, and fascinating journey. And if the irony often lightens the tones, it does not hide the complexity of themes, aspects, and points of view.

With The Bounty KillArt, we have further confirmation of how art is a place for comparison and exchange, in which know-how and emotions go hand in hand, a place we love to deal with.

Maria Gabriella and Adriano Mazzola



SOGNARE? GIOCARE, TRASGREDIRE, CONTAMINARE

Contaminazioni, ibridazioni, recuperi, tra passato e presente, classico e moderno. Trasgressioni, integrazioni, collisioni, rimandi, allusioni, fantasie. Qual è il senso di questo viaggio nella certezza della forma e nella permeabilità dell'immaginazione? Più in particolare: qual è il senso di una proiezione del passato nel presente e viceversa, non solo come rimando fisico, ma anche come orizzonte, filosofico e persino metafisico?

Sono alcuni degli interrogativi che ispirano questa lucida e ludica mostra che espone alcuni frutti di una fine ricerca: interiore prima che visiva, mentale ma anche sensitiva, di senso e di sensi, acuta, sottile, tenace e persino ironica. Come ironica e financo commovente è la scultura in resina dal titolo *Best Friend Forever*, del 2019, in cui un apollineo Zeus tiene con fatica tra le braccia un "ingenuo" peluche. Oppure *Power of law*, del 2017, in cui ancora lui, Zeus superstar, reca in spalla, con un gesto vittorioso, una voluminosa radio. Oppure l'icona, bianca e diafana, della Paolina canoviana (*Game of trones*, del 2016), che si specchia nel display di un moderno portatile.

È un mondo, quello che il duo The Bounty Killart mette in scena, segnato dal continuo rimando a speculazioni intellettuali, divertissement, spunti meditativi, fondati nel tessuto elastico, permeabile, metamorfico della composizione. Come nel Discobolo in cui nell'arco teso delle braccia pronte a lanciare l'attrezzo si insinua la saetta di una moderna chitarra (*Guitar Hero*, del 2016). Come nella stessa suggestiva installazione *Prese di arrampicata*, del 2022, in cui modelli policromi di antiche forme classiche, originali o reiventate, occupano una parete a modo di speroni, appigli per salire chissà dove. Nel passato, ancora, o nel presente?

È implicita la provocazione, che investe il senso dell'arte e della storia, ma anche il significato del presente. Un significato colto anche nelle gustosissime incisioni, che testimoniano, tra l'altro, di una tecnica affinata, che esalta il divertito contenuto ironico (il serio incedere di un guerriero medievale a cavallo di una modernissima moto o il Cristo superman che appare ai discepoli doppiamente sconvolti). Se, sul versante del metodo, gli artisti hanno lavorato in genere sul segno più intellettuale degli accostamenti visivi, tra lo stupore magrittiano e la elaborazione concettuale, qui è leggibile una espressione più divertita, persino più ingenua a caricaturale. C'è infine l'opera che ha ispirato la mostra, il novello naufrago, antico e moderno, un attuale Galata morente, emblema di tutti i naufragi della storia.

C'è poi l'aspetto tecnico, anzi tecnologico, da sottolineare. Le opere sono il risultato di un sofferto lavoro di elaborazione compositiva tra modellato e assemblaggio, di notevole impegno, che comporta abilità e mestiere. Tutto ciò a cosa rimanda? Direi al dramma e al sogno della vita d'oggi. Al dramma, quello che si consuma nel difficile mare della contemporaneità, come quello dell'efebo santino che si erge indifeso sullo stelo di una mazza di golf contro un cielo di pietre colorate: un mondo che scorre lucente e insidioso sotto il nostro sguardo. Uno sguardo fragile, indubbiamente, tuttavia capace ancora, grazie alle parole dell'arte, di credere e di sognare.

Giorgio Agnisola



TO DREAM? TO PLAY, TO TRANSGRESS, TO CONTAMINATE

Contaminations, hybridizations, restorations, between past and present, classic and modern. Transgressions, additions, collisions, references, allusions, fantasies. What is the meaning of this journey into the certainty of form and the permeability of the imagination?

More specifically: what is the meaning of a projection of the past into the present and vice versa, not only as a physical reference but also as a philosophical and even metaphysical horizon?

These are some of the questions that inspire this lucid and playful exhibition that exhibits some results of a fine research: which is interior before being visual, mental but also sensitive, of sense and senses, acute subtle tenacious, and even ironic. We can notice all these in the ironic and even touching resin sculpture entitled Best Friend Forever, 2019, in which an Apollonian Zeus holds a "naive" plush in his arms. Or in Power of law, 2017, in which again the superstar Zeus, carries on his shoulder, with a victorious gesture, a voluminous radio. Or the white and diaphanous icon of Paolina by Canova (Game of thrones, 2016), which is reflected in the display of a modern laptop. It is a "world" the one described by the duo The Bounty Killart, marked by the continuous reference to intellectual speculations, divertissement, and meditative ideas, based on the elastic, permeable, metamorphic form of the composition.

As in the Discobolus in which the lightning bolt of a modern guitar creeps into the stretched arch of the arms ready to throw the tool (Guitar Hero, 2016). As in the same suggestive installation "Prese di arrampicata" (Climbing handle grasps, 2022), in which polychrome models of ancient classical forms, original or reinvented, occupy a wall in the manner of spurs, holds to climb who knows where. Still in the past or in the present?

The provocation is implicit, which invests the sense of art and history, but also the meaning of the present. A meaning also captured in the very tasty engravings, which testify, among other things, a refined technique, which enhances the amusing ironic content (the serious gait of a medieval warrior riding a very modern motorcycle or the supermen Christ who appears to the disciples doubly upset).

If on the method side, artists have generally worked on the most intellectual sign of visual juxtapositions, between Magrittian amazement and conceptual elaboration, here we can read a more amused expression, even more, naive and caricatured.

Finally, there is the work that inspired the exhibition, the new castaway, ancient and modern, a current dying Galata, an emblem of all the shipwrecks in history. Then there is the technical, indeed technological, aspect to underline. The works are the result of a painful work of compositional elaboration between modelling and assembly, of considerable commitment, which involves skill and craft. What does all this refer to? I would say to the drama and dream of today's life.

To the drama, the one that is consumed in the difficult sea of contemporaneity, like that of the ephébe saint who stands defenceless on the stem of a golf club against a sky of coloured stones: a world that flows bright and treacherous under our gaze. A fragile gaze, undoubtedly, yet still capable, thanks to the words of art, of believing and dreaming.

Giorgio Agnisola



Vincitrice della ottava edizione del premio COMEL Vanna Migliorin è l'opera *Castaway*, di The Bounty Killart, con la seguente motivazione:

"Con un utilizzo pieno ed esperto dell'alluminio, il collettivo recupera con una fine operazione concettuale la figura della celebre scultura "Galata morente", interpretandola con un segno ed una prospettiva intensamente allusivi alla drammatica attualità, ma anche a tutti i naufragi del tempo e della storia".

Winner of the eighth edition of the COMEL Vanna Migliorin award is the work *Castaway*, by The Bounty Killart, with the following motivation:

"With a full and expert use of aluminum, the collective retrieves, through a fine conceptual operation, the figure of the famous sculpture "Dying Galata ", interpreting it with a sign and a perspective that strongly alludes to the dramatic topicality, but also to all the shipwrecks of time and history".

”

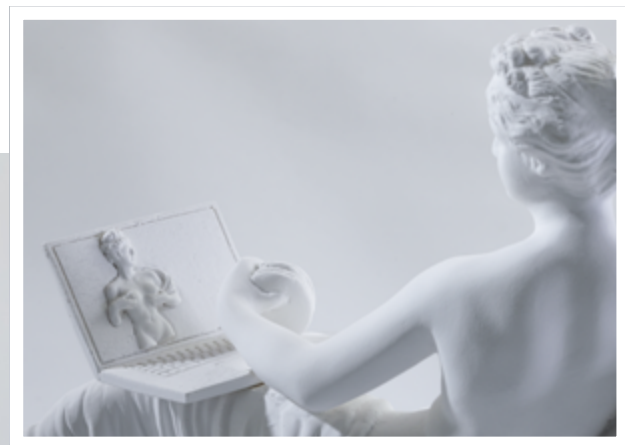


Cast Away, 2017

cm 60 x 30 x 36

Fusione in alluminio / Aluminium casting

Edition 1/1



Game of Thrones, 2016

cm 25 x 38 x 14

Gesso e resina / Plaster and resin

Edition 1/9 + 2 P.A.







Guitar Hero, 2016

cm 40 x 32 x 17

Resina sintetica / Syntetic resin

Edition 1/9 + 2 P.A



Hungry man, 2017
cm 43 x 80 x 25
Gesso e resina / Plaster and resin
Edition 1/1



POWER OF LAW, 2017

cm 52 x 17 x 15

Gesso e resina / Plaster and resin

Edition 1/9 + 2 P.A.

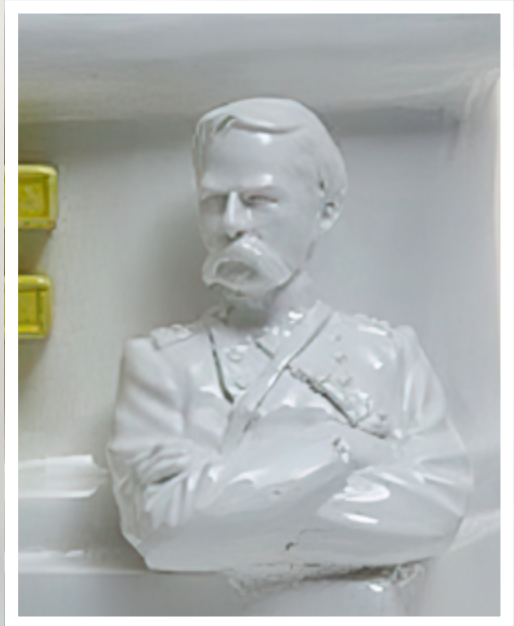
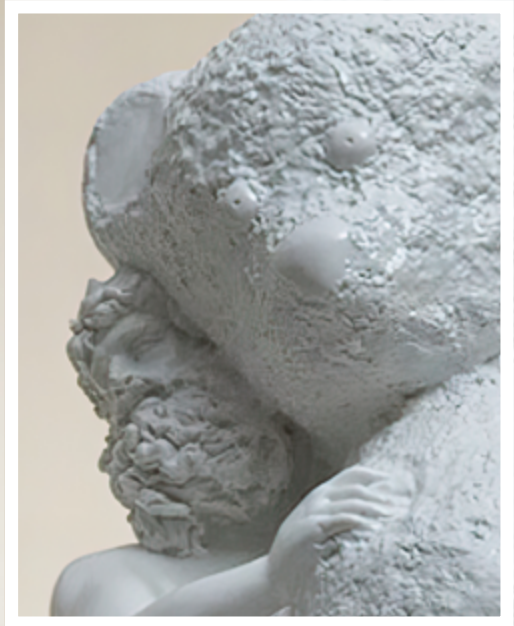


Best Friend Forever, 2019

cm 47 x 22 x 16

Finta ceramica / Imitation ceramics

Edition 1/9





No rules, no fun, 2019

cm 89 x 32 x 22

Ceramica / Ceramics

Edition 1/1



Senza titolo, 2019

cm 94 x 9 x 9

Resina e alluminio / Resin and aluminium

Edition 1/9 + 2 P.A.





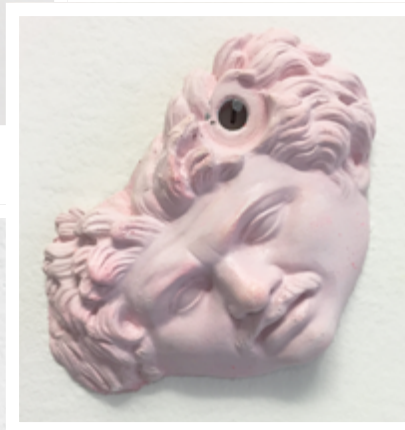
MMXX, 2020

cm 25 x 19 x 21

Gesso e resina / Plaster and resin

Edition 1/100 + 2 P.A





Prese di arrampicata, 2022

Installazione, dimensioni variabili
Installation, variable dimensions
Resina sintetica / Synthetic resin



180 Cavalli, 2010

cm 18,2 x 14,3

Acquaforte / Etching print

Edition 1/100



What a Wonderful Roar!, 2016

cm 39 x 27,5

Acquaforte / Etching print

Edition 1/100



The Imposter, 2016

cm 18 x 15,5

Acquaforte / Etching print

Edition 1/100



Geremia, Geremia, 2016

cm 18 x 15,5

Acquaforte / Etching print

Edition 1/100





CENNI BIOGRAFICI

Era il 2002 quando Dionigi Biolatti (Savigliano CN, 1981), Rocco D'Emilio (Torino, 1981), Gualtiero Jacopo Marchioretto (Torino, 1981) e Marco Orazi (Torino, 1979), studenti all'Accademia delle Belle Arti di Torino, decisero di dare vita al collettivo The Bounty KillArt. Padroneggiando varie tecniche di pittura, incisione, fotografia, grafica e scultura e giocando con vari materiali dal gesso alla resina, dalla ceramica all'alluminio, il gruppo attua una rivisitazione in chiave nichilista e provocatoria dell'immaginario iconografico e formale del passato: antico, rinascimentale o neoclassico.

La pratica artistica dei The Bounty Killart si identifica in un compulsivo bricolage combinatorio che fonde, con passione erotica e intento dissacratore, il mito, la storia e il presente. Nascono così incisioni, arazzi, ma soprattutto sculture geneticamente modificate. Un ruolo di rilievo è occupato dalle citazioni storico-artistiche: personaggi della storia passata e presente sono uniti a elementi di fantasia in un brillante e surreale dialogo iconografico. Attraverso l'ironia irriverente e il nichilismo, stigmatizzano stereotipi e idiosincrasie dei tempi moderni.

BIOGRAPHICAL NOTES

In 2002 Dionigi Biolatti (Savigliano CN, 1981), Rocco D'Emilio (Torino, 1981), Gualtiero Jacopo Marchioretto (Torino, 1981) e Marco Orazi (Torino, 1979) students at the Academy of Fine Arts in Turin, gave birth to the collective The Bounty KillArt. By mastering various painting techniques, engraving, photography, graphics, and sculpture and also playing with various materials from plaster to resin, from ceramics to aluminium, the group carries out a nihilistic and provocative reinterpretation of the iconographic formal image of the past: ancient, Renaissance, or neoclassical.

The artistic practice of The Bounty Killart is identified in a compulsive combinatorial bricolage that blends, with erotic passion and desecrating intent, myth, history, and the present. This is how engravings, tapestries, but above all genetically modified sculptures are born. An important role is occupied by historical-artistic citations: characters from past and present history are combined with elements of fantasy in a brilliant and surreal iconographic dialogue. Through irreverent irony and nihilism, they stigmatize stereotypes and idiosyncrasies of modern times.

GROUP EXIBITIONS

2021

- Vincitori Premio COMEL Vanna Migliorin - Legami in Alluminio - Latina

2020

- Art & Design, Milano Design City Andrea Castrignano - Milano
- Opening new Gallery Allegra Ravizza - Lugano

2019

- Vedo nudo, Palazzina Azzurra a cura di Stefano Papetti, Elisa Mori, Giorgia Berardinelli - San benedetto del Tronto.

2018

- 69° Premio Michetti a cura di Renato Barilli Museo Michetti - Francavilla al mare
- Resilienze 2.0. A cura di Caterina Fossati e Luciana Letizzetto, Palazzo Saluzzo Paesana -

Torino

- Piazza Peyron 11, Maurizio Caldirola Arte Contemporanea - Monza
- Don't Play at school, Maurizio Caldirola Arte Contemporanea. Monza 4/4 suite vol.2. - Torino

2017

- La fete de l'Encre, Officine poligrafiche mcl - Torino

2016

- Terra!, Palazzo Madama - Torino, a cura di Cristina Maritano
- Terra!, Castello di Castellamonte a cura di Olga Gambari
- Focus on, Marco Rossi Artecontemporanea - Pietra Santa
- Volume Milano, Banca del Fucino - Milano
- My Way, Metroquadro - Torino

2015

- Tentazioni, Galleria Gilberto Zabert, a cura di Luca Beatrice - Torino

2014

- Beyond the Classical, National Academy Museum - New York
- Mappemondi, Marco Rossi Artecontemporanea, a cura di Luca Beatrice - Milano, Verona.
- Biennale Giovani Accademia di belle arti di Bologna a cura di Renato Barilli - Bologna.

2013

- WonderfulW, Maurizio Caldirola arte contemporanea - Monza
- Qui e ora, Ex fabbrica Pastiglie Leone - Torino
- What the Story?, Palazzina Marfisa d'Este - Ferrara
- 14° Premio Cairo, Museo della Permanente - Milano
- Zoomaginario, Zoom - Cumiana (TO)

2012

- The Others Fair – Art Exhibition – Torino
- Torino Rewind. 50 anni di Fender in Italia – Bologna
- Insieme, Galleria Franz Paludetto – Torino
- Past Forward – Bassano del Grappa (VI)
- Popism – 63° Premio Michetti, a cura di Luca Beatrice – Francavilla al Mare (CH)
- Oggi il Kitsch, a cura di Gillo Dorfles – Triennale di Milano
- Dateci un castello! – Castello di Rivara (TO)
- 8° Premio Internazionale di scultura – Umberto Mastroianni. Galliate (No) #1. Villa d'Aglié, Torino

2011

- Vieni a prendere un caffè da noi, Eva Menzio – Torino
- The state of art. 54th International Art Exhibition Venice Biennial, Academy Pavillon, Arsenale, Tese di San Cristoforo – Venezia
- Il Paese dei Nidi – Calosso (AT); Favara (AG); Ameno (NO); Racconigi (CN)
- Italia Giovane Stato, Fondazione Peano – Cuneo
- Yikim/Deconstruction – Istanbul
- Ai confini del Regno, Antico Palazzo di Città – Cagliari

2010

- Carta Bianca, Allegra Ravizza Art Project – Milano
- In Sede – Tempi Precari, Uffici della Provincia – Torino
- Ai confini del Regno, Palazzo Torielli – Ameno (NO)
- Paratissima. Guests, San Salvario, Torino
- Attention Border Crossing! 2. Museum of Contemporary Art – Permm (Russia) – curated by G.L.O.W. Platform
- Apparizioni – 2010.com_andamenti – Torino Spiritualità. Cavallerizza Reale – Torino. Curated by Caterina Fossati
- Attention Border Crossing! – Il Moscow International Biennale for Young Art – Moscow
- Strati Urbani – Gemine Muse, Antico Palazzo di Città – Cagliari. Curated by Alessandra Menesini
- Support – Supercontemporanea. Novalis Fine Arts Gallert – Torino

2009

- St.art me Up – Nuovi arrivi. Accademia Albertina di Belle Arti – Torino
curated by Maria Teresa Roberto.

2004

- Venature. Postart Gallery, Milano Epidemia. Palazzo Nuovo – Torino

SOLO EXIBITIONS

2022

- Contaminazioni e Citazioni - Tra classico e moderno, Spazio COMEL - Latina a cura di Giorgio Agnisola
- Gianfranco Zappettini un invito per The Bounty Killart, Menhir art Gallery - Milano
- The Wrong Side Maurizio Caldirola Gallery - Monza

2021

- A Glimpse from the Future: Lost 21st-Century Temple of Lucca a cura di Dasha Vass, Erarta Museum - Sanpietroburgo

2017

- Buongiorno sincretismo, Fugaz Callao - Lima Perù
- Let's gypsy dance! Galleria Allegra Ravizza - Lugano
- Gli ammutinati del Bounty a cura di Luca Beatrice. Marcorossi arte contemporanea, Pietrasanta, Milano, Verona, Torino.

2016

- TERRA! i segreti della porcellana a cura di Cristina Maritano. Palazzo Madama - Torino.

2014

- Jackpot! Galleria Allegra Ravizza. Lugano Capa Santa. Miart - Milano

2013

- L'Air ne fait pas la chanson a cura di Eva Menzio. Tunnel Riva Monaco Boat Service - Monaco

2011

- Concha Veneris. Allegra Ravizza Art Project - Milano.

2009

- Fuoritema. Artintown - Torino.



Frame with your smartphone
this QR code to have access
to exclusive contents.



COMEL Edizioni

ISBN 978-88-944511-3-9



9 788894 451139